



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Regionale Lombardia

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251

Sito web: www.polpenuil-lombardia.it – E-mail: lombardia@polpenuil.it

Protoc. n° 186/16.

Milano, 28.11.2016.

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Capo DAP – Pres. S. Consolo

Vice Capo DAP – Dott. M. De Pascalis

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Direzione Generale Detenuti e Trattamento

Ufficio per l'Attività Ispettiva e di Controllo

Direttore V.I.S.A.G.

ROMA

Alla Segreteria Nazionale UIL PA Polizia Penitenziaria

ROMA

Al Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria

MILANO

Al Sig. Direttore e al Comandante della Casa Circondariale

PAVIA

OGGETTO: **Visita presso la Casa Circondariale di Pavia.**

In data 8 novembre u.s., unitamente ad una delegazione della UIL PA Polizia Penitenziaria e al Segretario Generale della UIL Pavia, ho avuto modo di far visita alla Casa Circondariale di Pavia, ai sensi dell'art. 5 comma 6 dell'ANQ, al fine di verificare lo stato dei luoghi e le condizioni di lavoro del personale, durante la quale sono state acquisite anche immagini fotografiche, a seguito di apposita autorizzazione rilasciata dal DAP (GDAP 365597 del 07.11.2016).

La delegazione è stata ricevuta ed accompagnata dal nuovo Direttore dell'Istituto e dal Funzionario Comandante del Reparto, che hanno dimostrato la massima apertura e cordialità.

La visita segue altre analoghe iniziative presso la struttura ed è stata utile a monitorare la tenuta del nuovo padiglione, aperto tre anni fa, nonché lo stato di degrado di molte postazioni di servizio correlate alla vecchia costruzione.

L'impatto con le aree di ingresso esterne è stato positivo: gli spazi antistanti la struttura appaiono ben curati, l'area carraia e la zona direzione sono in condizioni accettabili, così come soddisfacenti sono i locali ad uso comune degli agenti (corridoi, Spaccio, Mensa e sala ricreativa). La postazione di vigilanza del **passo carraio** non è adeguatamente areata e le dotazioni di arredo appaiono obsolete e fuori dagli standard normativi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (es. sedie). Così come si è confermata la presenza di infiltrazioni e parziale intonaco nei percorsi pedonali e carrai, con un grave stato di inagibilità nel passaggio riservato al settore colloqui.

Il **nuovo padiglione** si presenta ben tenuto e igienicamente accettabile. Un accorgimento operativo potrebbe essere quello di applicare delle pellicole a "specchio unidirezionale" nelle vetrate dei box agenti.

I contesti del **vecchio padiglione** presentano invece molte criticità, dovute certamente all'obsolescenza della struttura, ma anche, in alcuni casi, all'assenza di manutenzione.

Quasi tutti gli ambienti sono interessati da **pesanti infiltrazioni**, soprattutto quelli esposti direttamente alle precipitazioni, ovvero quelli che non hanno piani sovrastanti. In molti locali si registrano intonaci staccati e/o muri scrostati.

Non tutte le scale ad uso del personale sono dotate di **bande antiscivolo**. Non possiamo non rilevarne l'obbligatorietà per evitare rischi di cadute accidentali.

Le **pareti dei corridoi e delle intercapedini** tra le diverse sezioni si presentano sporche e bisognose di verniciatura, anche ai fini igienizzanti.

Lo stato di degrado della **sezione infermeria** ne imporrebbe la chiusura.

Tutti i **box agenti nelle sezioni** sono privi di impianto di climatizzazione e i livelli di microclima previsti dalle rispettive norme non sono certamente conformi. Peraltro, l'inopportuna, usando un eufemismo, installazione delle stufette a due metri di altezza vanifica gli effetti dell'emissione di calore. L'auspicio è che l'impianto di riscaldamento centrale, quello dei vecchi termoconvettori, tenga e riesca a sopperire le carenze dotazionali.

Anche gli arredi e le sedie in dotazione sono assolutamente lontane dagli standard normativi previsti. Così come si rileva rischiosa la presenza di diverse scatole elettriche non sigillate a regola d'arte.

Da un punto di vista operativo appare gravoso, oltre che sconveniente, l'assenza di un interfono tra atrio scale e box. Il personale non sa chi arriva in sezione e chi giunge magari deve urlare per farsi sentire. In un contesto in cui peraltro sarebbe utile l'**automazione dei cancelli di smistamento**.

Proseguendo con la visita e tornando verso l'esterno, non possiamo non far notare come presso l'**Ufficio Matricola** dopo aver risolto il problema infiltrazione (già segnalato in precedente visita) non si sia proseguito al ripristino dei soffitti compromessi.

I locali di stanza al **settore Colloqui** appaiono puliti e confortevoli. Tuttavia, da un punto di vista operativo risulta assai strano che le vetrate dei box di vigilanza colloqui non siano ancora dotate di pellicole a "specchio unidirezionale". Carezza subito rappresentata al Direttore che ha assunto l'impegno di provvedere quanto prima.

Ciò che ha colpito la delegazione sindacale è l'eccessivo carico di lavoro che grava sull'agente in servizio all'**ingresso istituto/area uffici**, che, oltre ad essere responsabile di una piccola sezione di transito, deve occuparsi dello smistamento dei detenuti presso gli uffici, dell'andirivieni del personale per ragioni di servizio, essendo responsabile in prima persona per eventuali disfunzioni o problemi. Il tutto operando in costante movimento tra sezione e ingresso (raggio di circa 25 metri) senza alcun ausilio strumentale. Sarebbe prioritario prevedere un'adeguata **automazione dei cancelli** di competenza e rendere il servizio dell'agente meno stressante e in maggiore sicurezza.

Sulla vigilanza esterna si sono rilevate forti criticità. L'impianto di video sorveglianza perimetrale in uso alla **sala regia** è parzialmente funzionante e ciò, se non puntualmente formalizzato, mette a rischio l'operatore in ordine a responsabilità che non sarebbero proprie. L'elemento che ha generato maggior stupore tra gli intervenuti è la condizione di **totale abbandono delle garitte** in uso al personale comandato di vigilanza esterna: gli spazi sono sporchi e igienicamente rischiosi; la struttura è ormai compromessa e lungo il camminamento emergono i ferri di armamento del muro; l'impianto elettrico è assolutamente fuori norma e mette in serio pericolo gli agenti, dal momento in cui, peraltro, tutte le postazioni visitate sono interessate da importanti infiltrazioni. Anche l'operatività risulta deficitaria: in una garitta era presente la radio ma non il telefono, nell'altra, era dotata di telefono ma non di radio. Insomma, oggettivamente, davvero invivibili. Sul punto, sarebbe una scelta responsabile quella di sospenderne momentaneamente l'utilizzo, in attesa di adeguamento, magari prevedendo diverse forme di vigilanza perimetrale.

Il personale in servizio presso il **settore Colloqui** lamenta giustamente l'inutile presenza di un metal detector a rullo, per il controllo dei pacchi in entrata, guasto da molti anni. Se la riparazione è ormai accantonata, sarebbe utile rimuoverlo ed aggiornare le tabelle di consegna.

Argomento a parte è quello della **caserma**, non certo per minore importanza. Gli alloggi sono quasi tutti interessati da infiltrazioni e muffe e gli occupanti ci segnalano serie problematiche sulla garanzia di continuità dell'acqua calda. E' chiaro che se queste criticità le mettiamo in raffronto con

l'obbligo di pagamento degli alloggi, dettato dalle disposizioni ministeriali, la logica non regge e genera ovvio disappunto tra il personale.

Tra tutte le criticità rilevate, ci è stato segnalato anche il problema della **custodia delle armi** e della carenza di cassetti ad uso personale. In pratica su n°251 unità di Polizia Penitenziaria amministrate, sono disponibili solo 200 cassetti. E' chiaro che l'uso multiplo dello stesso cassetto non è assolutamente accettabile. L'acquisto di un altro armadietto blindato risolverebbe il problema e il personale sarebbe più tutelato.

Altra criticità sollevata dal personale è quella relativa allo scarsa fornitura di **vestiario**. Non si comprende se per responsabilità locali, regionali o nazionali. Di fatto molti agenti sono privi di dotazioni essenziali.

In merito all'assetto organizzativo ed alle condizioni di lavoro, è noto come la gravissima carenza di personale della CC di Pavia, soprattutto nei ruoli intermedi, incida pesantemente sulla complessiva tenuta del servizio e sulla fruizione dei diritti. La carenza attuale nel ruolo agenti assistenti ammonta a circa 30 unità, su una pianta organica prevista di 245. In pratica meno del 15%. Tuttavia, quella dei Sovrintendenti e Ispettori raggiunge cifre pari all'80% e, inevitabilmente, la percentuale aumenta sensibilmente perché il personale è chiamato a svolgere mansioni di preposto e sorveglianza generale.

Uno scenario in cui l'Amministrazione, ciecamente, ma anche irresponsabilmente, ha previsto l'apertura di un nuovo reparto, adibito a polo psichiatrico, trascurando le pur oggettive difficoltà.

Una situazione che se non urgentemente attenzionata e senza "nuove forze", nell'ambito di prossime assegnazioni, rischia di portare l'istituto ad un punto di non ritorno.

Sulle relazioni sindacali, anche nel rispetto del dovuto periodo di insediamento del neo Direttore, ci si limita solo a sollevare il problema della vigenza dell'accordo decentrato sottoscritto in data 14.04.2016, la cui applicazione è ancora dubbia e certamente non attuale. Stante alle convinzioni del Direttore firmatario, l'accordo è vigente, ma sulla base del numero di OO.SS. firmatarie e in relazione alla rappresentatività l'accordo non sarebbe valido.

Su questo ovviamente si chiede una chiara (ed univoca) interpretazione dell'Amministrazione.

In relazione a tutto ciò che è emerso durante la visita, alla Direzione si chiede di riscontrare quanto è facilmente reperibile e superabile "in economia" (es. bande antiscivolo, pellicola vetri, intonaco e vernici ecc.), al DAP e al PRAP, tramite i competenti servizi VISAG, di attivare le procedure di verifica sulla salubrità e sicurezza sui luoghi di lavoro, al fine di mettere in sicurezza le attività del personale, se del caso, responsabilmente, dichiarando inagibili alcune postazioni.

Alla Direzione Generale del Personale e delle Risorse, in relazione alle gravi carenze, si chiede di trattare la questione Pavia con la massima priorità.

Alle altre autorità indirizzo, tanto si rappresenta al fine di sostenere il Direttore, appena insediato, nell'ottica di creare il giusto clima progettuale e di vicinanza con il personale.

Dal canto nostro, abbiamo già potuto constatare l'esistenza di ottimi presupposti e dell'entusiasmo del Dirigente. Elementi necessari per giungere agli obiettivi auspicati.

Restando in attesa di conoscere le iniziative intraprese, cordiali saluti.

Il Segretario Generale Lombardia

Gian Luigi MADONIA

